LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Battaglia alla Camera sugli organi regionali

L'opposizione dei liberali - L'intervento di Scelba - La proposta di rinvio respinta con soli 26 voti di maggioranza

Roma, 14 novembre.

Nella seconda parte della seduta odierna, alla Camera, esaurite le interrogazioni sui nubifragi, la Camera ha ripreso in esame il disegno di legge sulla costituzione ed il funzionamento degli organi regionali. Il progetto, che costò lunghe e faticose sedute, fu rinviato, alla vigilia del Natale 1949, alla Commissione degli Interni per la formulazione dei singoli articoli. L'assemblea dal canto suo si riservò la discussione di sette norme di particolare importanza. Sono passati quasi due anni ed ora il tanto discusso provvedimento torna a sommuovere le acque della Camera.

Infatti, non appena il Presidente ha dato l'avvio alla discussione, dal banco dei liberali, strenui oppositori del progetto, si è levato l'on. Perrone Capano per chiedere il rinvio della legge. L'on. Corbino, anch'egli liberale, ha sostenuto, di rincalzo, la medesima tesi. Subito si è creata un'atmosfera di battaglia. I settori comunisti e socialisti si sono riempiti di deputati pronti alla battaglia in favore del provvedimento secondo lo orientamento politico già adottato due anni addietro.

Alla proposta liberale, si sono opposti due oratori: il repubblicano Amadeo, il socialista nenniano Corona. Quindi è intervenuto il ministro Scelba a nome del Governo. Rinviare l'esame degli articoli — ha detto in sostanza — significa accantonare definitivamente la legge. Le ragioni pratiche addotte dai due deputati liberali, e cioè la discussione di leggi più importanti, non hanno fondamento. Infatti si tratta di approvare gli articoli sull'ordinamento regionale formulati dalla commissione e ciò non comporterà una lunga discussione. Infine — ha soggiunto Scelba — la legge dovrà andare al Senato e nel frattempo la Camera potrà discutere e approvare le leggi sulla Corte costituzionale e sul referendum, così come hanno raccomandato Perrone Capano e Corbino.

La proposta dei liberali, sostenuta anche da elementi socialdemocratici, proponenti, votata a scrutinio segreto è stata respinta con 182 voti contro 128. Siccome la maggioranza prescritta era 156, solo 26 voti hanno pesato sulla bilancia. Giova osservare che mentre i settori dell'estrema sinistra erano al completo, lo stesso non può dirsi per i banchi di centro sinistra e dell'estrema destra e cioè di quell'arco dell'aula che accoglie pur tra la maggioranza, gli antiregionalisti.

Iniziato l'esame degli articoli, cinque ne sono stati approvati per oggi su ottantacinque, chè tanti risultano formulati dalla commissione. Dei sei articoli, il terzo comprendeva la prima delle sette norme di pertinenza dell'Assemblea e cioè la norma che regola l'istituto del referendum per l'abrogazione di leggi regionali. La Assemblea ha stabilito che per quel referendum valgano le modalità stabilite per il referendum abrogativo di leggi dello Stato, salvo che per il numero dei richiedenti, il quale non può essere inferiore a un venticinquesimo degli iscritti nelle liste elettorali politiche della regione.

Confermata la condanna del giudice Debenedictis

Roma, 14 novembre.

Il caso del giudice popolare dott. Renato De Benedictis, che aveva rivelato quanto era accaduto nella Camera di Consiglio tra i magistrati che stavano redigendo la sentenza a conclusione del processo a Valerio Borghese, è stato oggi preso in esame dalla Corte d'Appello. La conclusione è stata identica alla precedente e la sentenza del tribunale con la quale il De Benedictis era stato condannato, per violazione di segreto d'ufficio, a 4 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena, è stata confermata.

La tragedia della servetta

Il vecchio Candiani avrebbe avuto un complice

Busto Arsizio, 14 nov.

Nell'industriosa cittadina e nei paesi viciniori non si fa altro che parlare di Carlo Candiani, il commerciante settantenne che ha confessato di avere ucciso la giovane domestica Silvia Da Pont di 21 anni.

Stamane il vecchio, che si sa drogò la sua vittima giorno per giorno prima di segregarla, ha subito un nuovo interrogatorio, il sesto dal giorno del suo arresto. Ma ancora una volta non ha voluto rivelare come trattò la povera ragazza durante la segregazione che volle imporle. E così anche questo interrogatorio, nonostante le esortazioni, non ha fruttato quello che l'autorità inquirente si attendeva. E fitto rimane pertanto ancora il mistero. Non solo, ma il Candiani continua a negare la partecipazione di terzi al crimine.

Ma dal giorno del suo arresto e della sua confessione, è un fatto che quel Tosi, suo amico e socio in affari, che, secondo l'arrestato l'avrebbe aiutato a trasportare dal solaio alla cantina la cassa in cui giaceva il cadavere della Da Pont, risulta introvabile. Tale sparizione appare ora sospetta all'autorità, la quale sta indagando. E pare intenzionata ad indagare anche sul passato di questo vecchio settantenne, che due volte sposatosi, altrettante rimase vedovo. C'è persino chi prospetta l'eventualità di una riesumazione della salma della seconda moglie, la cui morte risulta ora essere stata quanto mai misteriosa. Certo è che a tutt'oggi dalle labbra del vecchio è venuta fuori solo la confessione. Nient'altro che questa. Un fatto soprattutto sorprende: la sadica e spietata lucidità con la quale ha preparato il delitto. Venerdì scade il termine dei sette giorni previsto dalla procedura per il mantenimento dello stato di fermo a carico del Candiani. Il Candiani, escluso che possa essere rimesso in libertà, potrebbe essere denunciato per omicidio volontario premeditato con l'aggravante delle sevizie a scopo di libidine, nonchè di occultamento di cadavere. Quanto basta per arrivare, codice alla mano, all'ergastolo.

Il processo per le truffe all'« Inam » di Canelli

Asti, 14 novembre.

Si inizia domani, giovedì, il processo per truffe all'INAM di Canelli. Ne sono imputati undici canellesi fra cui un medico chirurgo e due farmacisti. Il medico è il 32enne Isolino Isolani fu Eleonoro, attualmente residente a Maranzana d'Asti, che due anni fa nella sua qualità di sanitario dell'INAM compilava ricette falsamente intestate a persone aventi diritto all'assistenza gratuita e attestanti una inesistente necessità di prestazioni farmaceutiche. In tal modo otteneva dall'Ente l'indebito pagamento dei medicinali indicati nelle ricette stesse per un importo di 162.287 lire. Una seconda truffa per oltre 200 mila lire non venne portata a termine perchè nel frattempo l'INAM aveva scoperto la prima. Per concorso nella truffa sono imputati il farmacista Giovanni Drago e la casalinga Elisabetta Bello in Cirio. Per concorso in tentata truffa il farmacista Martino Moliotti e sette donne iscritte all'INAM.

Annega nel Po pel capovolgersi d'una barca

Alessandria, 14 novembre.

Sopra una barca avevano preso posto il bracciante agricolo Giovanni Trabella, di 43 anni, ed altri tre suoi compagni di lavoro allo scopo di raccogliere legna sul Po presso Bassignana: ad un tratto la barca, urtando contro un cespuglio, si è capovolta: il Trabella è annegato, gli altri tre sono riusciti ad aggrapparsi ad un albero e sono stati salvati alcune ore dopo.

Sullo schermo

LA CITTA' E' SALVA, di Bretaigne Windust (Ambrosio). — Altra giungla, quella più tenebrosa, dove allignano gli individui per i quali l'inganno e la violenza non sono soltanto necessità di vita, ma anche trionfo di abbominevoli istinti. Qui si tratta del più sinistro volto che mostri la storia criminale americana, quello dell'omicida a pagamento. Questa eletta classe di assassini fiorì e prosperò soprattutto durante il proibizionismo: giovani pallidi e snelli venivano preferibilmente dal Sud e si mettevano al servizio delle diverse bande. Tiratori infallibili, dopo aver sparato il colpo, accendevano una sigaretta senza che la fiammella dell'accenditore tremasse o ripigliavano la discussione sull'ultimo incontro di calcio, interrotta dall'omicidio. Scomparso il proibizionismo, gli assassini a pagamento ebbero meno da fare. « La città è salva » vuol farci vedere appunto come sono stati debellati gli ultimi residui di questi nemici della società, più che con le sparatorie, con pazienti e tenaci indagini. E' il procuratore generale, Martin Ferguson, che si dedica specialmente a queste indagini, risoluto com'è a strappare la mala pianta. Da anni egli studia e medita sugli incartamenti e ora ha la certezza che quell'Alberto Mendoza, detenuto in attesa del processo, è il capo di una banda di assassini a pagamento. Capo potente e temuto, poichè ogni volta che il procuratore crede di afferrare finalmente uno dei complici o dei testimoni, subito il complice o il testimone è misteriosamente ucciso. In questa catena di omicidi, quello che appare più importante è quello di una ragazza che, con suo padre, è stata testimone di uno dei più efferati delitti di Mendoza. Il procuratore generale, instancabile nelle indagini e nello studio degli incartamenti, viene a scoprire che la ragazza non è stata uccisa; un'altra, scambiata per lei, è caduta vittima della ferocia degli assassini. La più preziosa testimone contro Mendoza è dunque viva. Naturalmente anche i delinquenti vengono a scoprire la verità, e la lotta si accende spaventosa intorno all'innocente, tra la polizia che la vuol salvare e gli assassini che la vogliono morta. (Vince la polizia, grazie al cielo). Il film è forte e fa stare col respiro sospeso, ma certe scene impressionanti e crudeli, sono poi proprio giustificate dal fatto che alla fine la legge trionfa e il signor Mendoza finirà sulla sedia elettrica? Il procuratore Ferguson è Humphrey Bogart, quegli che fu l'indimenticabile gangster della « Foresta pietrificata » e di altri numerosi films. Qui la sua faccia impassibile e pensosa, la sua nervosa eleganza sono al servizio dello Stato e lo attorniano degnamente quei caratteristi specializzati in questo genere di films, gli uni, con la loro destrezza e le loro mutrie di uomini senza fede e senza legge, gli altri con la loro implacabilità di duri difensori della città minacciata.

NATA IERI, di Cukor (Doria). — Di questo film, tratto dalla brillante commedia « Born yesterday » di Garson Kanin, diretto da George Cukor, è già stato detto in queste colonne, in occasione della sua presentazione a Venezia, dove fu accolto da vivi consensi. Un uomo d'affari alquanto brutale, un « re dei rottami » che si destreggia nel periglioso mare dei « trusts », degli affari grossi, degli imbrogli politici, e non disdegna i colpi bassi e le insidiose navigazioni sott'acqua, ha una amante degna di lui, abilità affaristica a parte. Rumorosa, ignorante, goffa, sciocca al massimo grado, senz'ombra di educazione, è creatura sottomessa al padrone, il quale l'adopera in affari poco puliti, per farle firmare ciò che chiunque avesse un po' di comprendonio non firmerebbe. Ma il troppo è troppo e il « re dei rottami », seccato da tanta goffaggine, decide di prendere alla ragazza un insegnante che le inculchi qualche nozione necessaria, insieme con un po' di saper vivere. Il giornalista-maestro è un bel giovane e l'amore, capace di tutti i miracoli, compie anche quello di trasformare una ragazzaccia ignorante, in una donna cosciente, avveduta e così in gamba da prendersi una bella rivincita sul suo ex-amante e padrone. Judy Holliday è la lepida impareggiabile protagonista del film ed è noto che, per questa interpretazione, si ebbe quell'ultimo Oscar che tutti credevano destinato ad attrici ben più mature e famose. William Holden è il bel giornalista-maestro e Broderick Crawford dalla maschera intelligente e intensa è lo spassoso « re dei rottami ». vice

CRONACHE DELLO SPORT

Profonde le radici del male che mina la nazionale calcistica

L'andamento ed il risultato dell'incontro Italia-Svezia hanno destato un vespaio. Hanno aperto gli occhi, hanno rivelato al gran pubblico uno stato di cose che esisteva da tempo. E due altri fatti sono venuti ad aggiungersi a quello che settanta od ottantamila persone hanno visto a Firenze ed a confermare così la gravità della situazione: la squadra dei cadetti nostri ha perso per tre a zero dall'Egitto al Cairo, e la Turchia ha fatto ad Istanbul quello che noi non abbiamo saputo fare a Firenze, ha battuto la Svezia, per uno a zero soltanto, ma la ha battuta. E' la prima volta che un raffronto diretto od indiretto — vicino o lontano — con africani ed asiatici, a chiamarli così, ci vede in perdita.

Il caso della Nazionale è grave. E non si sanerà nè tanto presto, nè con mezze misure. Si vincerà, speriamo, fra una diecina di giorni a Lugano, ed allora, chi guarda alle cose con superficialità, chi vive di impressioni fugaci, o tornerà a dichiararsi contento, o per lo meno attenuerà il suo pessimismo. Ma la sostanza delle cose rimarrà quella che è. Per cui — cosa molto dolorosa — viene quasi da pensare che una vittoria, col sollievo che ci darà, lascierà che i mali che affliggono il corpo del calcio italiano, continuino il loro corso corrosivo. Un bene temporaneo che non guarirà il male duraturo. Addolora pensarci.

Perchè ha radici e diramazioni profonde, la nostra infermità. Quella della Nazionale non è la sola. Quella della Nazionale è una manifestazione cutanea. La si chiama squadra rappresentativa. Rappresentativa essa lo è, non solo dei nostri colori, ma anche e principalmente dei nostri malanni. La maggior parte delle malattie della pelle si curano puntando all'interno dell'organismo.

Noi vorremmo, per esempio, che la stessa folla che ha assistito all'incontro tra l'Italia e la Svezia, potesse assistere a qualcuna delle grandi assemblee del calcio italiano, quei consessi pletorici e caotici, in cui si discutono i grandi problemi d'organizzazione — potesse assistere e circolare fra i delegati e sentire, non solo i tumulti e le madornalità, ma, a mezzo di sensibili strumenti-spia, i sussurri, i complotti di corridoio, gli intrighi, le beghe, i compromessi, gli accordi aventi per base il solo interesse. Il giornalismo sportivo nostro ha spesso ed onestamente bollato con parole roventi queste bolgie, che sono il campo d'azione preferito dei mestatori e dei maneggioni, di coloro che lasciano esaurire i ciarlieri e poi fanno quello che vogliono. In una di queste riunioni, che in apparenza fu tra le più ordinate, si giunse al punto, per evitare un aperto voto di sfiducia, di concludere un compromesso per cui l'argomento scabroso veniva accantonato: correttamente, secondo i patti, l'accusa si ritirò — non correttamente, la difesa, rimasta sola a parlare, disse quello che voleva dire. Ed i delegati, di fronte ad una campana sola, finirono per applaudire proprio chi volevano abbattere. Ne ridevano i delegati stessi, a giuoco fatto. Combinazione, l'argomento in discussione riguardava proprio la Nazionale.

Altro che i cuscini getterebbe la folla, se potesse assistere a queste assemblee! E di lì deve uscire la buona legislazione e devono essere scelti dirigenti seri, retti, disinteressati, equanimi, sereni.

Abbiamo citato un caso. Potremmo citarne decine. Noi vorremmo vedere cosa succederebbe per esempio nel campo impiegatizio normale — bancario, commerciale, industriale, giornalistico — se si credesse di poter risolvere tutti i problemi di rendimento tecnico dell'uomo — come si fa nel calcio nostro — coi soldi, se si permettesse che i milioni circolassero a torrenti, disordinatamente, senza controllo, a seconda di come piovono i capricci. Travolgerebbe tutto, come fanno ora le inondazioni, anche — là come qui — per l'assenza o la carenza di alberi saldi e robusti che tengano assieme il terreno — il disboscamento causato dalla guerra anche nello sport. Provati un po' tu, amico che mi dicevi ieri che non riesci, pur valendo, a sbarcare il lunario, a fare come quell'allenatore straniero, qui da noi residente, che ha chiesto, la settimana scorsa, per cambiare società, otto milioni di « ingaggio » — otto milioni prima di cominciare a trattare ed a lavorare — trecentomila lire di stipendio, premi doppi dei giuocatori — mettiamo duecentomila mensili — più un premio speciale di « traguardo » per una data classifica. Provati tu! E ci sono dei datori di lavoro sportivo che accedono. Anche se non sono che dei deboli, ricordano il detto del giurista francese: « Faiblesse n'est pas un crime, mais elle en tient bien ». E dall'alto si sta a guardare.

Si sono commessi degli errori madornali ed inconcepibili, nel lavoro fatto attorno agli Azzurri. Ma quello della Nazionale, nel suo complesso, non è che l'aspetto cutaneo del male.

Vittorio Pozzo

I torinesi Anglesio e Delfino a Parigi per la Coppa Monal

Aggiudicata definitivamente lo scorso anno ad Edoardo Mangiarotti per la sua triplice vittoria consecutiva, la « Coppa Monal » risorgerà sabato e domenica prossimi al Ginnasio Huyghens di Parigi in una nuova edizione. Si tratta del magnifico trofeo dedicato al ricordo dello spadista francese la cui fiorente giovinezza venne stroncata dalla spada del messicano Haro Oliva nel 1937 mentre stava per consacrarsi campione mondiale universitario.

Incerta è ancora la presenza dell'attuale campione del mondo di spada, che i parigini, entusiasti della sua irresistibile potenza e del suo stile impeccabile, definirono « Eduard le magnifique » e « signore della scherma » in occasione dei suoi precedenti trionfi sull'« élite » dello spadismo francese ed europeo.

Sicura è invece la partecipazione dei due forti rappresentanti del C.U.S. di Torino, Giorgio Anglesio e Giuseppe Delfino, i quali si sono convenientemente allenati per tener testa alla marea di concorrenti iscritta abitualmente a questa competizione (ben 196 lo scorso anno), la cui formula di gara a cinque stoccate e ad eliminazione diretta per gli ultimi 32 superstiti provoca duelli avvincenti senza possibilità di appello.

L'impresa degli spadisti torinesi sarà ardua, specie per superare il baluardo della coalizione transalpina, che accanto ad anziani sperimentati quali Bougnol (vittorioso nei Giochi del Mediterraneo dinanzi all'azzurro Pavesi), Buhan, ecc., raccoglierà giovani di sicuro avvenire come Coutrot, Camillieri, Nigon, Mouyal, Lecomte, Dagallier che già a Stoccolma hanno dato alle armi tricolori l'alloro iridato. c. f.

Turchia-Svezia 1-0

Istanbul, 14 novembre.

Di fronte a 25 mila spettatori si è svolto oggi l'incontro internazionale di calcio fra la squadra nazionale turca e quella svedese. L'incontro si è concluso con la sorprendente vittoria della Turchia, che ha portato a termine il primo tempo in parità e a reti inviolate. Al 15' della ripresa i turchi sono riusciti a segnare con un forte tiro del loro interno sinistro Muhtar.

Nominata la commissione pel campionato professionisti

Milano, 14 novembre.

Per lo studio del nuovo ordinamento del campionato professionisti la Lega Nazionale ha nominata una commissione composta dal rag. Giulini (Milano), avv. Craveri (Torino), avv. Roffeni (Bologna), dott. Emanuelli (Roma), rag. Ghisio (Lodi), rag. Carci (Cosenza) e avv. Fortunati (Pavia). La presidenza federale nominerà un suo rappresentante in seno alla commissione stessa.

Per le partite disputate il 4 novembre la Lega ha multato con centomila lire la Roma per lancio di oggetti in campo e contegno gravemente offensivo nei riguardi dell'arbitro e di un segnalinee; pure con centomila lire sono stati multati il Cosenza ed il Catanzaro, con 50 mila lire lo Stabia, con 15 mila la Lucchese, la Gallaratese e la Sanremese, con 10 mila il Palermo, il Treviso e la Ponziana.

Il giocatore Ventimiglia (Savona) è stato squalificato fino al 15 gennaio 1952 per frasi offensive ed arroganti rivolte all'arbitro; tre giornate di squalifica sono state inflitte a Degli Innocenti (Prato), due a Mozzambani (Legnano) e Canonico (Bari), una a Simonti (Livorno), Barbieri (Modena) e a sette giocatori di serie C. La multa di lire centomila inflitta allo Spezia per la partita col Chieti è stata ridotta a lire 60 mila.

Tre assenti nel Torino nella gara colla Triestina

Il Torino proverà oggi il portiere Romano già del Como.

Si apprende inoltre che la squadra torinese andrà a Trieste in formazione largamente rimaneggiata; all'assenza di Farina, squalificato, si aggiungono ora quelle di Amalfi e di Carapellese, che saranno lasciati a riposo. E' difficile dire al momento come i tre potranno essere sostituiti; Sperone si è preso tempo per pensarci su. Come terzino potrebbero giocare sia Giuliano che Picchi; all'attacco si fanno i nomi di Pratesi e di Giraudo per il ruolo di mezz'ala destra e quelli di Manzardo e Cavigioli per i posti di ala sinistra.

Al quotidiano allenamento dei juventini ha partecipato ieri anche Boniperti che può ritenersi ormai completamente guarito. Oggi alle 14,30 i bianconeri giocheranno [illegible]

LA RIPRESA PUGILISTICA TORINESE

Milan contro Bacilieri domani sera al cine Colosseo

Con l'incontro Milan-Bacilieri avrà inizio domani sera, al cinema Colosseo, l'attività della nuova organizzazione « Turin Ring » che si è proposto l'interessante ed arduo compito di presentare al pubblico torinese spettacoli pugilistici di prim'ordine.

L'esperimento promette una buona riuscita: Milan è torinese d'adozione e ha già un suo pubblico, è campione italiano dei pesi massimi che è la categoria che fa maggior presa negli spettatori e Bacilieri può essere considerato il suo più accanito antagonista; infine gli incontri di contorno che completeranno la riunione lasciano sperare in combattimenti vivaci e di qualche pregio.

Molto dipenderà — per l'esito dell'avvenimento e di quelli successivi che « Turin-Ring » ha già in progetto nei più vasti locali di « Torino - Esposizioni » — dal temperamento di Milan e dagli entusiasmi che egli saprà suscitare nei suoi concittadini. Il forte pugile torinese risulta ben preparato, sia fisicamente che moralmente, e dovrebbe comunque far buona figura contro il suo focoso avversario ferrarese. Trattandosi dei due migliori elementi italiani della categoria il confronto ha un allettante sapore di campionato, pur non essendo domani sera in palio il titolo.

Successo a Londra dei pugili italiani

Londra, 14 novembre.

Si è svolto oggi allo stadio imperiale di Wembley l'incontro di pugilato tra le squadre dilettantistiche d'Italia e d'Inghilterra. Erano presenti 10 mila spettatori.

Ecco i risultati degli incontri: pesi mosca: Pozzali batte Jenkins, ai punti; pesi gallo: Tom Nicholls batte D.ll'Osso, ai punti; pesi piuma: Percy Lewis batte Borraccia, ai punti; pesi leggeri: Visentin batte Mc. Laughlin, ai punti; pesi welter leggeri: Cavalieri batte Morgan, ai punti; pesi welter pesanti: Ruggeri batte Thurgood, ai punti; pesi medio-leggeri: Wells batte Mazzinghi, ai punti; pesi medi: Buchi batte Jerry Mc. Nally, ai punti; pesi medio-massimi: Sentimenti batte Crookes per k. o. tecnico 2.a ripresa; massimi: Di Segni batte Toch ai punti.

Risultato finale: Italia batte Inghilterra 7-3.

Il Milan, in una partita amichevole ieri nella Capitale, è stato battuto per 4 a 3 dalla Roma. Marcatori, nel 1° tempo: al 12' Liedholm, 14' Bettini, 21' Nordahl, 28' Annovazzi, 31' Galli, 33' Anderson; 2° tempo: 39' Zecca.

IL PROCESSO DEL PARATIFO B

Lo sfollamento del collegio subito dopo la fatale cena

Mondovì, 14 novembre.

La terza giornata del processo del paratifo è stata molto laboriosa. L'economo dott. Politano, interrogato per quali motivi si sia permesso lo sfollamento degli ammalati dopo la fatale cena della sera del Corpus Domini, il 16 giugno, ha risposto che tali autorizzazioni furono date nei giorni seguenti dal medico curante dott. Borzini, poichè il male purtroppo ancora non era stato diagnosticato, quantunque da oltre una settimana si fossero manifestati dei casi in città (ed il 16 il medico provinciale dott. Lombardo era già venuto a Mondovì per l'inchiesta sanitaria). Nella difesa del suo operato il rettore prof. don Gasco ha affermato che il 16 in collegio v'erano soltanto gli studenti in attesa dei vari esami della sessione estiva, e che dopo quella data i parenti degli ammalati, tempestivamente avvisati, accorsero per condurre nei rispettivi paesi i loro figlioli, ottenendo l'autorizzazione dal dottor Borzini. Don Gasco ha chiarito pure i punti controversi: soltanto il 24 giugno il Comune diede ordine di non sfollare, quando purtroppo gli ammalati, non trasportati all'ospedale o presenti in infermeria, erano ritornati a casa, e taluni già in agonia. Il fatto poi del salame da mangiarsi cotto oppure crudo non verrà purtroppo mai a costituire un fattore decisivo, sussistendo il caso di alcune famiglie che avendo mangiato salami di bassa macellazione cotti presero il morbo (e le affermazioni sul piccolo cartoncino con la dizione « salame da mangiarsi esclusivamente cotto » sono pure contrastanti: chi lo vide, chi non lo vide, chi non ricorda affatto).

In mattinata hanno anche deposto l'avv. Giusta, presidente della commissione comunale d'inchiesta, (con la coda di una disputa sollevata dal difensore del dott. Bisio, avv. Chauvelot, il quale ha invitato il teste a dare chiarimenti su talune comunicazioni intercorse fra l'avv. Giusta e don Politano all'epoca dell'inchiesta: il teste ha risposto dicendo trattarsi di cose non attinenti la causa e il veterinario interinale dott. Olivero, il quale è stato sottoposto all'assalto dei patroni di Parte Civile, sotto le cui domande ha dovuto ammettere che il frigorifero del macello civico era piuttosto mal tenuto, sporco e con tracce di feci. Interrogato dal Pubblico Ministero il dott. Olivero ha poi affermato che dal 1946 al 1949 nessun animale venne più destinato alla distruzione.

Un intermezzo spassoso di questo processo, che spassoso sarebbe senz'altro se non ci fossero stati tanti morti, lo ha portato l'interrogatorio dei proprietari della mucca e del maiale, il cui infausto connubio è avvenuto in quei famigerati salami: pittoresche sono state la descrizione della malattia degli animali e la espressione del Gasco, proprietario del maiale, divenuto dopo macellato di colore bluastro. « Quella carne io non l'avrei mangiata! », ha detto il Gasco. Ed il Presidente: « Per affetto verso l'animale o per vera paura? ».

L'udienza pomeridiana è stata caratterizzata da una lunga fila di deposizioni insignificanti e da continui battibecchi fra avvocati. Alcuni fatti sono però emersi: pare che qualche tempo prima dell'epidemia l'ufficiale daziario di Mondovì abbia sequestrato carne di dubbia provenienza e qualità destinata al convitto vescovile; ed il brusco confronto fra la madre della defunta Giuseppina Bonardo con un teste addotto dalla difesa.

A tarda sera si è deciso di sospendere l'udienza per due giorni: si riprenderà sabato con la lettura delle perizie e le arringhe di Parte Civile.

Cantoniere rinvenuto morto

Genova, 14 novembre.

Un contadino che era entrato in un cascinale della località Dercogna di Davagna per ripararsi dalla pioggia, rinveniva cadavere il cantoniere comunale Adolfo Poggi, fu Giovanni, di 45 anni, nativo del luogo. Il morto, che presentava una ferita al capo, giaceva in una pozza di sangue. Vicino a lui si trovava un moschetto modello 91. Dai primi accertamenti pare che si possa trattare di suicidio, però nessuna lettera è stata trovata nelle tasche del morto. Interrogati i conoscenti del cantoniere, si è appreso che il Poggi aveva manifestato propositi suicidi. Perciò la salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha già ordinato la autopsia, per vedere se dall'esame necroscopico possa risultare chiara la causale della morte.

LA STAMPA

Abbonamenti per il 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito de LA STAMPA per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40-943 a 40-949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

LA STAMPA è recapitata agli abbonati di Torino anche nei giorni festivi entro le ore 7,30 antimeridiane.

Un morto e 4 feriti per l'esplosione d'un ordigno

Rimini, 14 novembre.

Oggi verso mezzogiorno, in località Case Nuove di San Giovanni in Marignano (Rimini), il cenciaiuolo Giulio Travaglini, di 24 anni, stava scaricando da un motofurgoncino del materiale ferroso. Assistevano allo scarico i fratelli Pierino, Aldo, Alfredo e Benito Palmetti, rispettivamente di 27, 21, 20 e 14 anni. Ad un tratto, non si sa per quale motivo, forse per una involontaria percussione, un ordigno, probabilmente residuato di guerra, chè si trovava fra il materiale, esplodeva uccidendo sull'istante il Travaglini e ferendo più o meno gravemente i quattro fratelli Palmetti, che sono stati ricoverati all'ospedale di Rimini.

Padre e figlio feriti in un incidente stradale

Cuneo, 14 novembre.

Sulla strada provinciale Bra-Cherasco, Benvenuto Giordano di 24 anni, da Diano d'Alba, contadino, viaggiava sulla propria Lambretta con a bordo sul sellino posteriore il padre Giuseppe, di 52 anni. Ad un tratto una mucca, sbucando improvvisamente tagliava la strada al motoscooter e il cozzo fu inevitabile. Nell'urto violento padre e figlio cadevano a terra, riportando ferite gravi in varie parti del corpo con commozione cerebrale, per cui entrambi sono stati ricoverati all'ospedale Santo Spirito di Bra e giudicati con prognosi riservata.

BORSE

	13	14		13	14
Ren.02	69 90	69 90	Merid.	1446	1437
Ren3½	69 90	70 —	Tor.N.	89 —	89 —
» f. c	70 —	70 10	Italgas	25 —	24 75
Red3½	73 —	73 15	Sip	1158	1154
» f. c.	73 10	73 25	Terni	234 —	233 —
Ren5%	96 70	96 70	P.C.E.	452 —	451 —
» f. c.	96 80	96 80	Unes	404 —	402 —
Red5%	91 50	91 60	Stet	2350	2330
» f. c.	91 60	91 70	Seso	2065	2065
Ric.3½	72 925	72 75	Vizzola	2125	2125
» ex-pr	71 90	71 70	Marell.	545 —	544 —
» f. c.	73 —	72 80	Fiat	469 50	468 —
» ex-pr	72 —	71 80	Savigl.	75 —	73 —
Ric5%	92 25	92 05	Nebiolo	30 —	30 —
» f. c.	92 35	92 15	Incet	115 —	114 50
Btn 59	98 60	98 70	Mono.	750 —	750 —
» 60	98 75	98 70	Finsid	515 —	515 —
Fer3%	56 —	56 —	Ilva	222 50	220 —
Ell4½	83 75	83 80	Ansald	140 —	140 —
Iri 4½	98 —	99 —	Viscosa	2500	2485
Irm4½	90 —	90 —	FibreT	3120	3090
Irm5%	90 70	90 50	Cir	1740	1740
Irif.4½	152 —	152 —	Schiap	276 —	278 —
Ime5½	90 —	90 40	Anic	184 —	184 —
Tor.4½	86 —	86 —	Rum.c	62 25	62 —
»5%33	87 50	87 50	M.poni	2262	2270
»5%37	85 50	85 25	Mcatin	887 —	884 —
S.Paolo	91 —	91 —	Zucch.	752 —	745 —
» 4%	95 50	95 50	Unica	58 —	59 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	3020	3032
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	5520	5510
Neb.5½	46 —	46 —	FomR.	7700	8000
»7%48	41 —	43 —	Toro F	977 —	977 —
»7%49	41 —	43 —	N.A.I.	13.600	13.600
Fiat5%	100 —	100 —	Biella	96 —	94 —
» 6%	88 50	88 70	Valdar.	3418	3437
P.r.5%	88 50	88 50	Mer.E.	900 —	898 —
» 6%	92 50	92 50	Sade	890 —	887 —
Oliv7%	103 —	103 50	Fomar	315 —	315 —
Magn7	91 —	91 —	Siam	300 —	300 —
Eter7%	97 —	97 —	Wesl.	187 50	190 —
Vib.7%	84 —	85 —	Param	440 25	435 —
Ceat7%	91 —	91 50	Gi.ard.	365 —	365 —
Sav.7%	42 —	41 —	Pirelli	946 —	945 —
West 7	75 —	74 —	Saffa	855 —	847 —
Frua6%	87 —	87 —	Liq.gas	1415	1410
Cart7%	99 50	99 25	Talco	13.100	13.100
Sade6½	89 30	89 75	Borgos	12.825	12.775
Visc6%	89 50	89 —	Coton	1195	1180
Cat.6%	93 20	93 20	Fisac	402 —	402 —
Stipel6	91 60	92 50	Lanza	2330	2310
Timo 6	87 —	87 —	Amiata	1870	1861
Telve 6	87 —	86 80	Acq.P.	2280	2275
For7%	88 —	88 —	Florio	17 50	17 50
Esso6%	84 —	84 —	BeniSt	4375	4375
A.Gen.	6290	6250	Silos	10.800	10.800
» Toro	4600	4650	Risan	3350	3325
Medit.	3480	3475	Eternit	187 —	187 —

FALLIMENTI - TORINO: Rosso rag. Alberto, c. Lecce 51, già officina meccanica, c. Tripoli 22; sent. 14 novembre; curat. avv. Carena; verif. 19 dicembre; giudice Pedroni.

ALESSANDRIA: Soc. resp. limitata « Aster » in liquidazione, commercio tessuti; sent. 12 novembre; curat. dottor Garavelli; verif. 29 dicembre; giud. Bianchetti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4	18	Firenze	7,9	14
Trento	6,2	14	Perugia	5,6	15
Torino	5	15,2	Pescara	10,8	16,5
Milano	7,2	11,6	L'Aquila	0,4	11
Venezia	8,5	11,5	Roma	9	15
Trieste	11	15	Napoli	14	16,4
Genova	12,2	16,8	Bari	9,3	16,6
Bologna	11	14	Palermo	14,3	15,8
Pisa	10,1	14,4	Cagliari	10,2	15,8

CACHET FIAT

contro dolori di testa, dolori periodici nevralgie dentarie e reumatismi

il cachet che non fa male al cuore

Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura dei mali di testa e dei dolori periodici.

APERITIVO APEROL

POCO ALCOOLICO - REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

I.A. F.lli BARBIERI - PADOVA

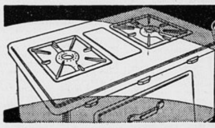
Mignonette-B

Il piccolo ricevitore di lusso

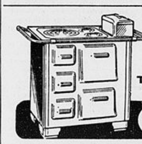
L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO

TELE FUN KEN RADIO TELEFUNKEN

La marca mondiale



VIM E TUTTO È PULITO!



Cucine Economiche

A LEGNA E CARBONE

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

ultimi modelli perfezionati di lusso ed economici

Caudano PIAZZA C. FELICE 28 TORINO

Nessuno ci aveva pensato prima... dare la vitamina "E" per mezzo di un Aperitivo mentre è questo il mezzo più gradevole.

La Vitamina "E", la Vitamina della giovinezza significa: sangue fluido... muscoli elastici... pelle fresca...: ma la giovinezza è anche buon appetito... buon umore... buona digestione.

Unico nel suo genere

Con le sue 18 erbe aromatiche e salutari, il KID - Aperitivo tonico con Vitamina "E" - stimola l'appetito e facilita la digestione

STUDIO SIGLA

Oggi al Bar ordinate un KID Aperitivo Tonico alla Vitamina E